



Causa crisi, un nuovo disoccupato su tre è straniero.

Costante l'etnicizzazione delle professioni: rumeni e albanesi nell'edilizia, ucraini e moldavi nell'assistenza alla persona.

In Italia nel 2011 si contano complessivamente 2,2 milioni di occupati stranieri¹, il 9,8% di tutti i lavoratori. La nazionalità più rappresentata tra i lavoratori stranieri è la Romania con oltre mezzo milione di soggetti, un quarto di tutta la manodopera straniera. Seguono albanesi (232 mila) marocchini (147 mila) e ucraini (132 mila). A fronte di questi 2,2 milioni, 310 mila stranieri sono disoccupati, vale a dire il 12,1% di tutta la popolazione straniera. Tale disoccupazione ha conosciuto un incremento quasi del 50% dal 2008 al 2011.

La disoccupazione per regioni. La crisi ha fatto aumentare il livello della disoccupazione maggiormente tra la popolazione straniera rispetto a quella italiana. Nel 2011, il tasso di disoccupazione straniero mostra valori più elevati al Nord (17,4% in Piemonte e Val d'Aosta, 11,5% in Lombardia) rispetto alle aree meridionali (8,1% in Campania, 9,4 in Calabria). Dall'inizio della crisi ad oggi, i nuovi disoccupati stranieri sono 148 mila e rappresentano un terzo della nuova disoccupazione in Italia. Incidenze più elevate dei disoccupati stranieri si rilevano in Liguria (88,2%), Sicilia (62,2%) e Umbria (55,5%).

Gli occupati per nazionalità. I rumeni sono i primi occupati in termini di numerosità tra gli stranieri con 561 mila lavoratori che costituiscono il 24,9% della popolazione straniera occupata complessivamente. Al secondo posto si collocano gli albanesi (10,3%) i marocchini (6,5%) e gli ucraini (5,9%).

Le professioni per sesso. Gli stranieri sono generalmente occupati in mansioni umili, come dimostra il fatto che più della metà degli uomini (54,0%) e oltre i tre quarti delle donne (77,5%) ricoprono mansioni dalla bassa qualifica. Tra gli uomini, le professioni più diffuse sono legate all'ambito delle costruzioni (15,7%), quindi muratori, carpentieri e ponteggiatori, a seguire facchini, magazzinieri e addetti alle consegne (5,4%) e esercenti o addetti nelle attività di ristorazione (5,3%). La metà delle donne è impegnata in lavori di cura o di assistenza, di cui il 30,6% non richiede nessuna qualifica. L'8,2% delle donne è occupato come esercente o addetto alle attività di ristorazione e il 7,2% nelle pulizie come personale non qualificato.

Le professioni per nazionalità. In generale gli stranieri provenienti da alcuni Paesi dell'est Europa (come rumeni, albanesi) sono occupati in mansioni legate in prevalenza al settore delle costruzioni, mentre altri cittadini dell'Europa nord orientale (come ucraini, moldavi, polacchi) mostrano delle specializzazioni maggiori nei settori dei servizi alla persona e domiciliari, siano esse professioni qualificate e non. Anche per filippini, indiani o per alcuni stranieri provenienti dall'America Latina (come peruviani o ecuadoregni) l'assistenza alla persona è la professione più ricoperta.

Se si osserva per ciascuna etnia la concentrazione per le prime 3 professioni più ricoperte, si scopre come vi siano delle vere e proprie specializzazioni professionali: per gli ucraini o per i filippini, rispettivamente, il 68,0% e il 77,4% di tutti i lavoratori di quelle nazionalità sono concentrati nelle prime 3 professioni che, in questo caso, consistono nei servizi domestici o alla persona: addirittura il 63,4% degli occupati filippini ricopre una professione non qualificata nei servizi domestici.

"I dati sulla disoccupazione e soprattutto gli andamenti dal 2008 al 2011 mostrano come la crisi abbia ingrossato anche le fila dei disoccupati stranieri. Il peso che gli immigrati hanno tra i nuovi disoccupati risulta consistente al di là delle differenze regionali. Gli stranieri che riescono a fronteggiare la crisi, lo fanno in virtù delle nicchie professionali in cui ormai sembrano essersi stabilizzati e su cui si concentrano in base a genere e nazionalità. Gli stranieri soddisfano, infatti, sia la domanda di lavoro a cui ancora pochi italiani rispondono, sia le esigenze delle famiglie italiane che non trovano nel welfare adeguati servizi di cura e di assistenza alla persona"

VEDI TABELLE E STUDIO ALLEGATO

¹ Per stranieri si intendono soggetti con cittadinanza non italiana

I disoccupati tra la popolazione straniera nel 2011 per regione

Regione	Occupati stranieri	Tasso di disoccupazione straniero	% disoccupati stranieri su totale disoccupati	Nuovi disoccupati stranieri creati dalla crisi (val. ass.)	Quanta parte della nuova disoccupazione è straniera (in %)
Piemonte e Valle d'Aosta	203.037	17,4%	27,2%	25.303	45,9%
Lombardia	511.114	11,5%	25,4%	35.329	38,0%
Trentino Alto Adige	44.547	10,2%	26,5%	1.758	30,6%
Veneto	247.630	10,2%	25,2%	7.271	22,2%
Friuli Venezia Giulia	46.790	13,5%	26,0%	2.306	49,0%
Liguria	61.627	15,1%	25,3%	5.633	88,2%
Emilia Romagna	245.445	12,5%	32,0%	21.411	48,1%
Toscana	188.961	11,6%	23,0%	10.914	45,6%
Umbria	50.544	14,7%	33,8%	3.719	55,5%
Marche	70.503	12,9%	22,2%	4.697	31,4%
Lazio	288.026	10,7%	15,8%	12.267	33,6%
Abruzzo	38.330	16,0%	15,5%	5.762	53,2%
Molise	5.190	6,3%	2,9%	121	28,9%
Campania	85.161	8,1%	2,6%	2.219	4,8%
Puglia	39.932	13,7%	3,4%	3.483	19,5%
Basilicata	7.586	8,3%	2,7%	277	25,4%
Calabria	31.047	9,4%	3,8%	1.644	73,4%
Sicilia	63.191	10,9%	3,2%	2.445	62,2%
Sardegna	22.822	11,3%	3,1%	1.875	20,9%
Italia	2.251.483	12,1%	14,7%	148.431	35,7%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat RcfI

Occupati stranieri per le prime 10 nazionalità più rappresentate, anno 2011

Rank	Paese	Valore assoluto	Distribuzione %
1	Romania	561.637	24,9%
2	Albania	232.531	10,3%
3	Marocco	147.105	6,5%
4	Ucraina	132.217	5,9%
5	Filippine	107.280	4,8%
6	Moldavia	77.148	3,4%
7	Polonia	68.128	3,0%
8	Cina	66.956	3,0%
9	Perù	62.779	2,8%
10	Ecuador	62.699	2,8%
Totale prime 10 nazionalità		1.518.480	67,4%
Totale stranieri occupati		2.251.481	

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat RcfI

Prime 10 professioni maggiormente ricoperte dagli occupati stranieri per sesso, anno 2011

MASCHI		FEMMINE	
Professione	%	Professione	%
Muratori, carpentieri, ponteggiatori	15,7%	Collaboratrici domestiche non qualificate	30,6%
Facchini, magazzinieri, addetti alle consegne	5,4%	Professioni qualificate nei servizi personali	19,7%
Esercenti e addetti alle attività di ristorazione	5,3%	Esercenti e addetti alle attività di ristorazione	8,2%
Conduuttori di veicoli a motore	5,1%	Personale non qualificato nei servizi di pulizia	7,2%
Fonditori, saldatori, lattonieri, montatori	4,8%	Addetti alle vendite	3,0%
Vetrai, idraulici, elettricisti, installatori	4,0%	Tecnici della salute	2,4%
Collaboratori domestici non qualificati	3,8%	Professioni qualificate nei servizi sanitari	1,9%
Personale non qualificato nei servizi di pulizia	3,4%	Braccianti agricoli	1,6%
Braccianti agricoli	3,4%	Artigiani e operai specializzati nel tessile	1,5%
Personale non qualificato nelle costruzioni	3,2%	Esercenti delle vendite	1,4%
Totale prime 10	54,0%	Totale prime 10	77,5%

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat RcfI

Prime 3 professioni ricoperte dagli occupati stranieri per le prime 10 nazionalità, anno 2011

PAESE	Prima professione	Seconda professione	Terza professione	Totale prime tre
Romania	Collaboratore domestico	Muratori, carpentieri, ponteggiatori	Personale qualificato nei servizi personali	38,8%
	14,0%	13,6%	11,2%	
Albania	Muratori, carpentieri, ponteggiatori	Esercenti e addetti nella ristorazione	Collaboratore domestico	36,1%
	22,4%	7,7%	6,0%	
Marocco	Venditori ambulanti	Muratori, carpentieri, ponteggiatori	Collaboratore domestico	25,7%
	11,3%	8,6%	5,8%	
Ucraina	Personale qualificato nei servizi personali	Collaboratore domestico	Esercenti e addetti nella ristorazione	68,0%
	33,4%	29,7%	4,9%	
Filippine	Collaboratore domestico	Non qualificato nei servizi di pulizia	Personale qualificato nei servizi personali	77,4%
	63,4%	7,4%	6,6%	
Moldavia	Collaboratore domestico	Personale qualificato nei servizi personali	Muratori, carpentieri, ponteggiatori	52,3%
	27,1%	18,9%	6,3%	
Polonia	Collaboratore domestico	Personale qualificato nei servizi personali	Esercenti e addetti nella ristorazione	41,6%
	18,7%	13,3%	9,6%	
Cina	Esercenti delle vendite	Esercenti e addetti nella ristorazione	Addetti alle vendite	49,1%
	22,6%	16,2%	10,3%	
Perù	Collaboratore domestico	Personale qualificato nei servizi personali	Qualificate nei servizi sanitari e sociali	54,9%
	27,9%	20,2%	6,8%	
Ecuador	Collaboratore domestico	Personale qualificato nei servizi personali	Non qualificato nei servizi di pulizia	46,6%
	22,6%	13,5%	10,5%	

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat RcfI